



ETICHETTATURA

In Italia sarà di nuovo obbligatorio indicare lo stabilimento di produzione o confezionamento dei prodotti

A PAGINA 3



SUOLO

L'agronomo Marco Tonni ci ricorda l'importanza di tutelare l'ambiente che accoglie le radici e permette di coltivare piante efficienti

A PAGINA 4



CORSI

Confagricoltura Brescia apre la stagione della formazione: in questo numero trovate il programma dettagliato degli incontri

A PAGINA 6



AGRIDIFESA

Con Oscar Scalmana, facciamo il punto sul consorzio di difesa delle colture intensive che garantisce la tutela del reddito a costi vantaggiosi

A PAGINA 8

EDITORIALE

Sostegno alla zootecnia: i "passi avanti" che non ci sono

Luigi Barbieri

La situazione del comparto lattiero-caseario è sempre più grave e gli aiuti promessi dall'Unione europea sono, per usare un eufemismo, del tutto insufficienti. Si tratta infatti di una cifra che, per l'Italia, è di circa 25 milioni di euro: se dividiamo questa somma per la quantità di latte prodotto nel nostro paese, scopriamo che l'aiuto sarà di 0,002 euro al litro. Un'elemosina!

Leggiamo in questi giorni sui giornali la grande soddisfazione, da parte di un'organizzazione agricola, per gli interventi del governo e dell'Europa e per l'incremento dell'export agroalimentare.

Si dice con clamore che sono stati fatti importanti passi avanti e che la situazione non potrà che migliorare nei prossimi mesi.

La verità però è ben diversa ed è nostro dovere sottolinearla. In realtà, infatti, come dimostra la cifra stanziata per il settore latte, per ora ci sono state grandi promesse ma ben poco di concreto. E questo vale per Bruxelles, certo, ma anche per l'Italia, dove si sta parlando tanto di agricoltura, anche grazie a Expo, ma dove il settore primario rischia di essere al centro solo del dibattito mediatico.

Il famoso "pacchetto latte" del ministero, ad esempio, impegnava il governo ad avviare nel mese di giugno un'importante campagna promozionale per il consumo di latte fresco che, purtroppo, risulta in continuo calo: siamo quasi alla fine di settembre e non si è ancora visto nulla! Eppure si tratta di un'iniziativa importante che è stata promessa.

Inoltre servirebbero misure ben diverse per un comparto chiave.

CONTINUA A PAGINA 2

BRESCIA PROTAGONISTA DELLA NUOVA REALTÀ

Con la nascita dell'AOP Latte Italia un passo avanti nell'aggregazione

Da tanto tempo i rappresentanti del mondo agricolo, e in modo particolare Confagricoltura, parlano della necessità di aggregare l'offerta produttiva sia per avere una maggiore forza contrattuale, sia per "fare lobby", ossia per valorizzare nelle sedi opportune i nostri comparti agroalimentari d'eccellenza. Se ne parla molto quindi, ma ben poco finora è stato fatto, anche per la difficoltà che si incontra nello scardinare sistemi che vanno avanti in un certo modo da tanti anni. A Brescia, nel settore latte soprattutto (e solo in piccola parte in quello dei suini), funziona molto bene l'esperienza della cooperazione. Ma era necessario, ormai da tempo, fare un salto di qualità, aggregando le stesse realtà cooperative per essere ancora più forti e presenti sul mercato.

Con questi obiettivi, dopo un confronto che durava già da due anni, si è costituita l'Associazione delle organizzazioni di prodotto (AOP) Latte Italia, la prima in Italia per quanto riguarda il settore lattie-



Francesco Martinoni, vicepresidente AOP

ro-caseario. La firma ufficiale dei componenti è arrivata nelle scorse settimane e ora l'AOP attende la definitiva approvazione regionale per diventare una nuova realtà sul mercato. I numeri sono particolarmente importanti: AOP



Latte Italia concentrerà 1 milione di tonnellate di latte, pari a poco meno del 10% del prodotto italiano, di cui oltre 700.000 destinate a produzioni DOP (principalmente Grana Padano).

Anche in questo caso, Brescia è protagonista. E non solo perché la sede sarà a Montichiari e il direttore sarà Marco Ottolini, attualmente al vertice della direzione di Agrilatte. Tra i soci fondatori, infatti, oltre alla Agrilatte di Montichiari, c'è anche la cooperativa bresciana Latte Indenne, guidata dal presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, che sarà anche il vicepresidente della AOP.

CONTINUA A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

BUROCRAZIA E COMPETENZE: UN BINOMIO NON SCONTATO



Enzo Ferrazzoli

Siamo alle solite. Si realizzano parchi per tutelare il territorio, renderlo fruibile, migliorarlo, ma alla fine a rimetterci sono le imprese che hanno un'attività produttiva al loro interno. Il chiaro riferimento è al Parco dell'Oglio Nord che si estende lungo l'asta del fiume Oglio da Iseo a Gabbioneta per una superficie totale di 14.170 ettari, abbracciando il territorio di trentaquattro comuni. Per realizzare un qualsiasi tipo di intervento, come stalle, impianti biogas, barchesse o vasche, l'agricoltore deve chiedere la licenza a costruire al Comune di riferimento, avere poi l'assenso della Commissione paesaggistica del Parco e, dulcis in fundo, ottenere il parere vincolato della Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici.

CONTINUA A PAGINA 3

FOCUS AZIENDA

SAN MICHELE

Una vita per il vino nel vitigno di famiglia per Mario ed Elena Danesi



A PAGINA 7

ORTOFRUTTA

DATI

Crolla la spesa delle famiglie per l'ortofrutta: -14% tra il 2000 e il 2014



A PAGINA 4



A3 AGRIBERTOCCHI Srl

Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE





Primo piano



LA NUOVA AOP

Uniti i produttori del 10% del latte italiano

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le altre cooperative che hanno partecipato alla nascita di Latte Italia sono la milanese Santangiolina per la Lombardia, Agri Piacenza latte per l'Emilia Romagna e Piemonte latte per la regione Piemonte.

Presidente della Aop è stato nominato Carlo Mizzi di Lodi, amministratore di Santangiolina, coadiuvato dai tre vicepresidenti: oltre a Martinoni, sono vice Michele Cerutti (Piemonte latte) e Guido Bardi (Agri Piacenza latte).

Il consiglio di amministrazione sarà composto complessivamente da dieci allevatori.

"La Aop Latte Italia è la prima significativa aggregazione nel settore lattiero-caseario - commenta il presidente dell'Alleanza delle Coopera-



Una foto dell'incontro in cui i vertici delle coop hanno dato vita all'AOP

tive Agroalimentari Giorgio Mercuri - che, ponendosi all'apice di una filiera di Op,

in qualità di struttura di servizio strategica, avrà come principali obiettivi quello di

ottimizzare i costi di produzione, che in Italia sono ancora troppo alti, di gestire i

periodi di crisi e di elaborare strategie commerciali e di impresa".

"La nostra AOP - sottolinea il presidente Carlo Mizzi - avrà un ruolo prettamente economico e cercherà in tutti i modi di valorizzare al meglio il latte dei suoi oltre 1.000 soci. Siamo aperti a tutte le Op italiane che decideranno di condividere il nostro percorso e contiamo di raggiungere entro il prossimo triennio almeno due milioni di tonnellate di latte gestito". Mentre, secondo il presidente Martinoni, "la AOP nasce non solo per tentare di ottenere un prezzo migliore, ma anche per rafforzare l'intero sistema lattiero-caseario, incidendo sui centri decisionali e rafforzando la promozione". Martinoni esprime

particolare soddisfazione anche come presidente della Latte Indenne, "perché da sempre crediamo nelle politiche di aggregazione come via per rafforzare il mondo agricolo e uscire insieme dalla grave crisi attuale".

Commenti positivi sono giunti anche dai rappresentanti istituzionali e in particolare dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava.

"La AOP Latte Italia - ha detto - va nella direzione che tutti auspichiamo, ossia quella di una integrazione del mondo agricolo: incontrerà al più presto i rappresentanti dell'organizzazione".

Sperando che si tratti solo del primo passo verso una maggiore unità del settore.

Andrea Colombo

I COMMENTI

Carlo Mizzi, presidente dell'Associazione: siamo "solo all'inizio, non ci fermiamo qui"

Una novità assoluta nel panorama lattiero-caseario d'Italia e di ciò è consapevole Carlo Mizzi, il presidente designato a portare avanti l'Associazione di Organizzazione di Prodotto Latte Italia. "Siamo protagonisti di questa nuova esperienza - ha commentato l'allevatore di vacche da latte nel Lodigiano e consigliere nel cda della cooperativa Sant'Angiolina - e consapevoli dell'importanza di ogni nostra mossa futura: a breve stabiliremo il programma e gli obiettivi perché certi

che chiunque si unirà dovrà rispettare la nostra natura ed avere il requisito di essere presente tutti i giorni sul mercato del latte". Mizzi è positivo e crede fortemente che altre Op si agglieranno presto: "Rappresentiamo oggi poco meno di 1 milione di tonnellate di latte grazie ai 1000 soci allevatori, ma non ci fermiamo di certo qui. Vogliamo cercare di riequilibrare i pesi di forza tra l'industria e la parte allevatoria e - ha concluso - per far questo serve proseguire compatti sulla strada dell'aggregazione".

Aggregazione che per Marco Ottolini, il direttore dell'Aop, è l'unica via per uscire dalla crisi: "Questo nuovo ente è nato in un difficile momento per il comparto - ci ha spiegato - e, come in ogni momento di difficoltà, si cerca di trovare soluzioni per essere più competitivi.



Carlo Mizzi è consigliere della coop Sant'Angiolina

Quale miglior risposta - si domanda - se non la contrattazione con gli industriali in forma compatta e dietro ad un unico soggetto?". Entro pochi giorni dovrebbe

arrivare il riconoscimento ufficiale: sarà poi presentato entro l'appuntamento della fiera di Cremona il programma definitivo della nuova Aop Latte Italia.

EDITORIALE

I "passi avanti" che non ci sono

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

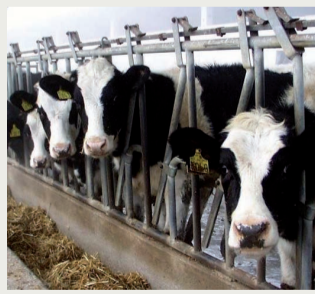
Occorrono infatti interventi immediati per ridare liquidità alle imprese che sono allo stremo e, in alcuni casi, stanno pensando di chiudere per sempre.

Confagricoltura da tempo chiede una moratoria sulle scadenze fiscali, previdenziali e sui mutui e un anticipo della Pac.

La crisi dei prezzi che stiamo vivendo in questi mesi è mondiale e sempre più seria. Le imprese devono fare la propria parte, anche seguendo i percorsi di aggregazione che da tempo indichiamo come via possibile per tentare di combattere la crisi.

Ma noi chiediamo che, oltre all'Unione europea, anche i singoli Stati membri si muovano al più presto per tutelare il proprio settore primario. Purtroppo, in questo momento, in Italia siamo fermi agli spot e alle manifestazioni mediatiche. Ma le vere aziende agricole oggi sono lasciate a loro stesse e stanno soccombendo.

Per questo pensiamo che sia necessario, anzi fondamentale, che il mondo agricolo si faccia sentire e che porti le proprie istanze nelle strade, se serve, perché non si vede una possibile via d'uscita per questa crisi globale e non vogliamo pensare di morire in silenzio. L'intero mondo agricolo, il più possibile unito, deve farsi sentire per pretendere misure concrete di sostegno ad un comparto vitale per la nostra economia e per il nostro territorio, che ha ricadute positive sull'occupazione ed è direttamente connesso con la sicurezza e la salute alimentare di tutti noi.



L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook
Visita la nostra pagina e clicca su
MI PIACE

F
FERREMI

FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

Primo piano

PRESENZE IN CRESCITA

AGRITURISMI ITALIANI, ESTATE OK

È stata un'estate positiva per l'agriturismo italiano. Secondo Agriturst Lombardia, l'associazione che raggruppa le strutture di Confagricoltura sul territorio lombardo, gli arrivi negli oltre 21.000 agriturismi italiani sono cresciuti infatti del 5% rispetto all'anno precedente, dando una bella boccata d'ossigeno dopo pe-

riodi di stagnazione e crisi dei consumi. "Nella clientela italiana - commenta Cosimo Melacca presidente nazionale di Agriturst - si riscontra una maggiore attenzione al portafogli.

La crisi ha colpito duramente il nostro Paese, influenzando com'è ovvio sulle scelte dei consumatori nell'analisi delle proprie spese. In quest'anno di ripresa, il cliente italiano è quello che vuole risparmiare anche sulle piccole comodità".

"Positivo - secondo il Centro Studi di Confagricoltura Brescia - il dato delle presenze

straniere, con un aumento del 10% che rispecchia il trend per cui oltre l'80% della clientela è di provenienza extra italiana".

Anche a Brescia, secondo gli operatori del settore, la situazione nel 2015 è stata complessivamente migliore rispetto al 2014, con un'elevata occupazione delle camere disponibili. I titolari intervistati, tuttavia, non legano questo fenomeno alla presenza di Expo, bensì all'andamento climatico e alla riscoperta di una forma di vacanza in cui si è a contatto con la natura e si mangiano cibi genuini.

AGRINSIEME: "IMPORTANTE PASSO AVANTI"

Alimentari, in Italia sarà di nuovo obbligatorio indicare la sede dello stabilimento produttivo

Il Consiglio dei ministri ha approvato nei giorni scorsi il primo atto per la reintroduzione nel nostro ordinamento dell'indicazione obbligatoria della sede dello stabilimento di produzione o confezionamento per i prodotti alimentari, abolita dal regolamento europeo 1169/2011 in materia di etichettatura degli alimenti.

Il governo, infatti, con la forte richiesta dei ministri dell'Agricoltura Maurizio Martina e della Salute Beatrice Lorenzin, ha dato il via libera allo schema di disegno di legge di delegazione europea, che all'art.4 contiene la delega per il ripristino dell'obbligo di indicare lo stabilimento in etichetta e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento Ue. L'obbligo di indicazione della sede dello stabilimento riguarderà gli alimenti prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. Allo stesso tempo partirà a breve la notifica della norma alle autorità europee per la preventiva autorizzazione.

L'Italia, secondo quanto si



apprende, insisterà sulla legittimità dell'intervento in applicazione di quanto previsto dall'articolo 38 del regolamento n. 1169/2011, motivandola in particolare con ragioni di più efficace tutela della salute dei consumatori. Dopo il lavoro preparatorio fatto dal ministero delle Politiche agricole e dello Sviluppo economico nei mesi scorsi, quindi, arrivano le prime risposte legislative verso la reintroduzione di un'indicazione chiara ed esaustiva al consumatore. Una battaglia che è legata ai temi della sicurezza alimentare ma che è anche molto importante per gli imprenditori agricoli. La certezza dell'origine, infatti, rappresenta un passo avanti nella tutela del made in Italy e della qualità dei nostri prodotti.

E infatti il commento del

mondo agricolo è positivo. "È un fatto importante l'approvazione, all'interno dello schema del disegno di legge di delegazione europea, della reintroduzione dell'indicazione obbligatoria sulle etichette dei prodotti alimentari destinati al mercato italiano dello stabilimento di produzione o confezionamento": è quanto sostiene Agrinsieme, il coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, commentando la recente decisione del Governo.

"Un passo in avanti verso quella massima trasparenza dell'informazione - scrive Agrinsieme in una nota - che deve caratterizzare la commercializzazione di tutti i prodotti alimentari. La scelta - prosegue - è dettata anche e soprattutto da motivi

di garanzia della sicurezza alimentare. La mancanza di questa importante informazione rallenta molto le procedure che servono a rintracciare prodotti alimentari pericolosi, come si è visto in occasione di recenti scandali alimentari nei Paesi europei dove questo obbligo non c'è. Il nostro Paese - conclude Agrinsieme - deve imporsi in Europa per ottenere il via libera all'introduzione di questa specifica indicazione in etichetta al fine di rendere i controlli su tutti i prodotti alimentari più efficaci a garanzia della concorrenza e dei consumatori".



CONGIUNTURA ECONOMICA

Agricoltura ancora in crisi

La presentazione dei dati sulla situazione del settore agricolo lombardo nel secondo trimestre 2015 da parte della regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura mostra ancora una volta le forti difficoltà che il primario lombardo (per un totale di 47.430 imprese attive con una diminuzione dell'1,3% dallo scorso anno) si trova a vivere. La persistente debolezza della domanda interna e la situazione "pesante" dei mercati internazionali non consentono una ripresa delle quotazioni dei principali prodotti agricoli regionali, che rimangono su livelli depressi. I principali indicatori restano infatti tutti negativi, evidenziando in alcuni casi un ulteriore peggioramento rispetto allo scorso trimestre. In particolare i comparti del latte, delle carni bovine e di quelle suine registrano i risultati peggiori in termini di redditività: il lattiero-caseario sconta una situazione di eccesso di offerta che si riflette in quotazioni depresse del latte spot, del latte alla stalla e dei principali formaggi (Grana Padano e Parmigiano Reggiano). Negativa anche la performance delle carni bovine, penalizzate da un prolungato calo dei consumi legate alla preferenza verso carni meno costose e a ciò si aggiunge un calo delle quotazioni e una risalita dei costi degli input produttivi, determinando il livello più basso di redditività tra tutti i comparti agricoli.

Situazione difficile anche per le carni suine e prosegue la crisi dei principali prosciutti Dop nostrani. Il vino si conferma il settore in maggiore salute dell'agricoltura lombarda, nonostante il rallentamento dell'export e la flessione dei prezzi, che ha riguardato soprattutto i vini comuni e non quelli Doc-Igt.

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

BUROCRAZIA E COMPETENZE: UN BINOMIO NON SCONTATO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un iter burocratico che, se tutto va bene, dura qualche anno tra richiesta di integrazioni, varianti progettuali ed altre varianti. Infine, il parere vincolante della sovrintendenza è spesso negativo, pur essendoci un parere positivo da parte della Commissione paesaggistica del Parco.

La questione di fondo che è necessario sviscerare per cercare risposte serie e concrete è la seguente: i funzionari della sovrintendenza hanno le competenze specifiche in materia agricola? Siamo certi che sicuramente possono entrare nel merito valutativo in riferimento alla ristrutturazione di una cascina storica affinché venga mantenuta e tutelata in coerenza con il territorio, ma è assurdo che il loro parere sia vincolante per decidere le dimensioni o le caratteristiche costruttive di una stalla, di una barchessa

o addirittura impedire la realizzazione di vasche per lo smaltimento dei reflui (che peraltro l'azienda è obbligata a realizzare per adeguarsi alla direttiva nitrati) Dobbiamo chiederci quale tutela del territorio viene messa in atto con l'adozione di un iter burocratico così macchinoso: il rischio è l'abbandono del territorio poiché se un'impresa non

riesce a crescere e ad adeguare le proprie strutture alle esigenze produttive è destinata a chiudere, ad abbandonare i fondi che ha sempre mantenuto nelle ottimali condizioni agronomiche e ambientali con buona pace per la tutela del territorio.

Urge un appello ai funzionari della sovrintendenza: prima di esprimere pareri

di qualsiasi tipo, vi chiediamo di andare sul territorio, abbandonando la poltrona e la scrivania e cercando di capire come funziona un'azienda agricola, quali sono le reali esigenze per poi esprimere i vostri famigerati pareri. Il rischio, altrimenti, è l'inevitabile odio verso il "burocrate" in senso stretto che fa danni al nostro verde, Bel Paese.



Il parco dell'Oglio Nord si estende da Iseo a Gabbioneta

PALAZZANI & ZUBANI

Landini POWERFarm 100
MADE IN ITALY

Pagamento in **3 ANNI** tasso **1,49%**

€ 26.900

+ IVA E TRASPORTO

- Motore Perkins 4400 cc. Turbo Aftercooler
- Cabina Total view con aria condizionata
- Pneumatici 340/85 r38 e 320/85 r24

ULTIMA
OCCASIONE

Scarpizzolo di San Paolo (Bs)
Via della Boffella, 53 - Tel. 030.9979030 r.a.
posta@palazzaniezubani.it - www.palazzaniezubani.it

Attualità



L'ESPERTO

Conservare la fertilità del suolo, essenziale per il futuro

Marco Tonni

Dottore Agronomo

marco.tonni@agronomisata.it

Il suolo è l'ambiente che accoglie le radici e quindi in termini agronomici una buona condizione della terra consente un'ottimale attività radicale e permette di avere le premesse per piante efficienti ed in salute. Le nostre vigne sono legate indissolubilmente al suolo per tutta la durata della loro vita e qualsiasi cosa arrivi dopo il vigneto, sarà sempre una coltura le cui radici dovranno esplorare il terreno e da esso trarre sostentamento. Dobbiamo quindi renderci conto che per noi, i nostri figli o i nostri pronipoti la conservazione della fertilità del suolo è essenziale per garantire la durata nel tempo del sistema produttivo agricolo.

Effetto delle lavorazioni

Sappiamo che, rispetto al momento dell'avvento della meccanizzazione agricola che avvenne circa 70 anni fa, tutti i

nostri terreni ed in particolare quelli vitati hanno perso sostanza organica.

La causa di questo fenomeno si ritrova nel fatto che tutte le volte in cui si lavora in profondità, l'ossigeno dell'aria che giunge in contatto con le zolle che rivoltiamo consuma sostanza organica attraverso un processo che si chiama mineralizzazione, che altro non è che una sorta di combustione. Questa operazione non veniva fatta dai nostri bisnonni, poiché era impossibile con i loro mezzi a disposizione. Orbene, bruciando sostanza organica si liberano elementi minerali (la cosiddetta "mineralizzazione", appunto) che la pianta può rapidamente catturare con le radici. Piante vigorose, su suoli lavorati, esprimono quindi l'abbondante disponibilità di nutrienti, originati dalla distruzione della sostanza organica.

La sostanza organica

La sostanza organica è fondamentale per la funzionalità

del suolo, poiché svolge innumerevoli funzioni: serve da "spugna" per acqua ed elementi nutritivi, da "scheletro" su cui si sorregge la struttura del suolo, da "nutrimento" per le forme di vita nel suolo. E tutto il sistema sotterraneo, che noi dimentichiamo poiché non riusciamo a vederlo facilmente, è strettamente connesso: così le forme di vita (tra le innumerevoli, ad esempio, ricordiamo i lombrichi, presenti a milioni in un ettaro di buon terreno agricolo) usano la sostanza organica grezza per vivere e ne producono altra, più stabile e resistente, ossia l'humus, che serve al terreno per irrobustire la propria struttura. Una buona struttura del terreno garantisce l'equa ripartizione tra parte solida (particelle di terreno), liquida (acqua con disciolti gli elementi nutritivi) e gassosa (aria che serve agli animali ed alle radici per respirare e vivere bene). Senza sostanza organica, non ci può essere una buona struttura e senza

struttura il terreno è compatto, asfittico, poco vitale, poco fertile.

Effetti delle lavorazioni e dell'inerbimento

Lavorare il terreno è deleterio, soprattutto per il consumo di sostanza organica, come dimostrato dal destino di tutti i suoli agricoli lavorati continuamente negli ultimi 70 anni. Inoltre reiterare per molti anni l'inerbimento permanente può portare a compattazione eccessiva, soprattutto sui binari di passaggio delle macchine agricole, con conseguenti problemi di asfissia, scarsa esplorabilità del suolo per le radici, carenza di vigore.

Si deve quindi ragionare su come riuscire a migliorare lo stato fisico dei suoli (porosità, struttura) senza ribaltarli con lavorazioni invasive e senza danneggiare il loro strato superficiale, che deve rimanere liscio e adatto al passaggio delle macchine agricole. Ne riparleremo...

Cosa succede lavorando continuamente il terreno?

- ▶ Distruzione delle radici superficiali (utili perché assorbono nutrienti)
- ▶ Sofficità solo superficiale (poca portanza!)
- ▶ Suola di lavorazione
- ▶ Distruzione Sostanza Organica e struttura
- ▶ Minore capacità di assorbimento piogge
- ▶ Ruscellamento, erosione
- ▶ Crosta
- ▶ Fessurazioni

Quali vantaggi porta al suolo un inerimento ben fatto?

- ▶ Riduzione dell'erosione
- ▶ Diminuzione delle azioni di disturbo meccanico
- ▶ Aumento della portanza
- ▶ Aumento del contenuto di sostanza organica
- ▶ Salvaguardia e miglioramento della struttura
- ▶ Aumento della capacità di ritenzione idrica
- ▶ "Riduzione" dei fenomeni di compattamento
- ▶ Contenimento della lisciviazione dell'azoto
- ▶ Incremento dell'attività biologica e della biodiversità

Quali svantaggio porta al suolo un inerimento permanente?

- ▶ Compattamento nelle zone di passaggio
- ▶ Sostanza organica troppo superficiale

QUARTA GAMMA

Ortofrutta, consumi ko: solo il 18% degli italiani consuma 4 porzioni al giorno

Frutta e verdura rappresentano un importante capitolo di spesa: in media, le famiglie spendono ogni mese 97 € (+1% rispetto al 2013), con un'incidenza del 22% sulla spesa alimentare totale. Ma questa crescita dell'ultimo anno non trova riscontro in un'analisi di lungo periodo sui dati a valori costanti che meglio, più di altri, consentono di misurare l'andamento reale dei consumi in Italia.

La spesa delle famiglie per l'ortofrutta, calcolata a valori costanti, è infatti crollata

del 14% tra il 2000 e il 2014. Questo non solo per effetto della crisi economica, ma anche per i cambiamenti intervenuti nelle diete alimentari degli italiani. I consumi pro capite evidenziano in modo ancor più chiaro come questi fattori abbiano influito negativamente: gli italiani hanno rinunciato, negli ultimi 15 anni, a quasi 19 kg di frutta e verdura freschi. La crisi economica non è l'unica responsabile della frenata: il trend è in costante calo sia prima sia dopo il 2008, suggerendo

così una vera e propria riconfigurazione del carrello della spesa. A frenare è soprattutto il consumo di frutta, più contenuto il calo per la verdura. Il confronto con gli altri Paesi aiuta a comprendere come l'attuale consumo di frutta e verdura freschi siano comunque ancora una peculiarità della dieta alimentare degli italiani. Nel 2015, secondo i dati Euromonitor elaborati da Nomisma, il consumo pro capite annuo di ortofrutta fresca in Italia è di poco superiore a 129 kg. I giornalieri

mostrano con maggior chiarezza la "deriva" dei consumi. Oggi in Italia si consumano poco più di 330 gr/giorno; nel 2000 le quantità consumate quotidianamente erano in media di poco superiori ai 400 gr. Russia e Germania non raggiungono i 300 pro capite quotidiani di frutta e verdura fresca. Solo la Spagna, con un consumo medio di 490 gr/giorno nel 2014, è in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Nonostante l'Italia mantenga

un buon posizionamento nella graduatoria, l'andamento di medio periodo dei consumi pro capite di frutta e verdura segnala la peggior performance. La tendenza negativa di lungo periodo è infatti il fattore distintivo dell'Italia: dal 2000 i consumi pro capite sono calati del 12%; mentre l'evoluzione registrata nello stesso periodo in Germania e Francia indica che, dopo alcune oscillazioni, i consumi pro capite, seppur bassi, stanno recuperando terreno. L'altro elemento che deve

sempre rappresentare un fattore cardine dell'analisi è che tali dati suggeriscono l'immettersi di stili alimentari preoccupanti, soprattutto per le ripercussioni sulla salute.

Il livello del consumo pro capite giornaliero che progressivamente si allontana dalle ragioni raccomandate dall'Oms è il primo fattore da considerare, ma preoccupa anche il fatto che in Italia solo il 18% della popolazione di età superiore ai 3 anni consuma quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e verdura.

SMALTIMENTO E BONIFICA AMIANTO CEMENTO



COPERTURE INDUSTRIALI, CIVILI E ZOOTECHNICHE IN ACCIAIO, PANNELLI PRE-COIBENTATI E FIBROCEMENTO
RIFACIMENTI VECCHI MANTI DI COPERTURA ED OPERE DI LATTONERIA - LINEE VITA FISSE CERTIFICATE



Sistema Certificato
UNI EN ISO 9001
SC-05-473/EA 28



DESENZANO DEL GARDA - BS - Tel. 030.9990600 - 9990510

Email: info@gonzatocoperture.com - SitoWeb: www.gonzatocoperture.com

Servizi

VALORIZZARE L'IDENTITÀ FRANCIACORTA, AVVIATO IL PIANO REGIONALE D'AREA

La Regione Lombardia - D.G. Territorio - in attuazione delle politiche e delle strategie regionali individuate dal Piano Territoriale Regionale, ha avviato il percorso finalizzato alla approvazione del Piano d'Area Regionale per la tutela della Franciacorta. Si tratta del quinto Piano d'Area della Regione

Lombardia (gli altri PTR sono: Naviglio Lombardi- Aereopuerto di Montichiari - Aereopuerto di Malpensa - Valli Alpine e Valtellina) promosso dall'Assessore Viviana Beccalossi su proposta dei Comuni della Franciacorta allo scopo di consentire una qualificazione del territorio che sappia valorizzare l'identità del "Sistema Franciacorta" in un'area territoriale di assoluto pregio ambientale e culturale. Obiettivo del piano è proporre soluzioni di svi-



luppo del territorio innovative, capaci di coniugare le esigenze di attrattività e di competitività dell'area con scenari di razionalizzazione nell'uso del territorio attraverso iniziative di minimizzazione del consumo di suolo e rigenerazione urbana, di valorizzazione delle identità culturali e potenzialità turistiche, di sostenibilità ambientale (risorse energetiche, qualificazione paesaggistica, mobilità sostenibile).

FOCUS GIURIDICO-FISCALE

Le aziende agricole sono utenti metrici?

Tutti coloro che nelle transazioni commerciali nel circuito della propria attività fanno uso di strumenti metrici sono definiti **Utenti metrici**.

Il concetto di **transazione commerciale**, come precisato dal Ministero per le Attività Produttive, deve essere intesa in senso lato, comprendendo tutte le operazioni di pesatura e misurazione correlate a determinare un qualunque tipo di corrispettivo (prezzo, compenso, multa, tassa, indennità...).

Ne consegue che anche le aziende agricole che utilizzano strumenti di misura, ad esempio, per la definizione del corrispettivo di vendita dei prodotti agricoli, assumono la figura di utenti metrici e, come tali, sono assoggettate agli adempimenti sotto indicati.

Ne resta escluso, invece, l'utilizzo di strumenti di misura per mero uso interno di azienda ovvero non finalizzato alla commercializzazione dei prodotti.

Gli strumenti metrici includono una grande varietà di strumenti di misura, tra i quali è opportuno ricordare: gli strumenti per pesare e dispositivi da collegare ad essi; le misure di capacità; gli apparecchi per misurare liquidi diversi dall'acqua (ad esempio il latte crudo) e i dispositivi da collegare ad essi; i misuratori d'acqua; misuratori di gas; i convertitori di volume di gas.

Gli utenti metrici sono contenuti in appositi elenchi redatti dalle Camere di Commercio territorialmente competenti.

Agli utenti metrici compete l'obbligo di:

- ▶ accertare l'iscrizione dell'azienda nell'elenco degli utenti metrici (e chiederne la cancellazione nel caso non vengano utilizzati strumenti di misura ai fini commerciali);
- ▶ far verificare ogni strumento di nuova installazione o acquisizione, oppure in precedenza tenuto ad uso interno, entro 60 giorni dall'inizio del suo utilizzo (*verifica prima*);
- ▶ far verificare i propri strumenti con la periodicità prescritta per ciascun tipo di essi (*verifica periodica*);



- ▶ far verificare nuovamente ogni strumento al quale, ai fini di manutenzione o riparazione (da effettuare solo da parte dei soggetti autorizzati), siano stati rimossi i sigilli.

La verifica prima

La verifica prima è la procedura con la quale si accerta che ogni strumento, prima di essere introdotto in commercio o posto in utilizzo, sia stato effettivamente costruito in conformità agli specifici provvedimenti di approvazione. Può essere effettuata da un organismo notificato (ad esempio l'Ufficio Metrico), oppure direttamente dal fabbricante al quale sia stato approvato il Sistema di garanzia della qualità della produzione, oppure che abbia ottenuto la Concessione della Conformità Metrologica.

A seconda dei casi la verifica prima può avere luogo presso lo stabilimento del fabbricante (o assimilato) o sul luogo di definitiva installazione, oppure in entrambi.

La presentazione deve essere fatta dal fabbricante o dal suo delegato, il quale provvede, di regola, a fornire i campioni e l'attrezzatura necessari.

Gli strumenti per pesare fabbricati in conformità alla legge devono essere corredati da una "Dichiarazione di conformità" individuale, rilasciata dal fabbricante; tale dichiarazione, nel caso di fabbricanti "in autocertificazione", è sufficiente alla libera circolazione e all'utilizzo dello strumento, fatti salvi gli adempimenti relativi alla verifica periodica.

La verifica Periodica

La verifica periodica accerta che gli strumenti di misura abbiano mantenuto, no-

stante l'uso, le caratteristiche metrologiche originarie. La presentazione alla verifica periodica è un adempimento obbligatorio; l'inottemperanza a tale prescrizione e a quelle ad essa legate costituisce violazione amministrativa, che comporta sanzioni e, nei casi più gravi, il sequestro degli strumenti.

Essa viene svolta con la cadenza prescritta per ciascun tipo di strumento dal Decreto 28.03.2000, n. 182, dalla Camera di Commercio o da altri soggetti che abbiano ottenuto l'apposita concessione. Innanzitutto, la richiesta avverrà presso l'Ufficio Metrico della Camera di Commercio.

La verifica periodica può essere fatta eseguire, in alternativa, da un laboratorio accreditato dalle Camere di Commercio. In tal caso, i dati relativi alla verifica effettuata e al suo esito dovranno essere comunicati dal laboratorio alla Camera di Commercio competente entro il mese successivo a quello in cui è avvenuta la verifica.

Uno strumento di "nuova utilizzazione" deve essere sottoposto a periodica entro 60 giorni da suo primo utilizzo. Ciò vale anche per strumenti non nuovi, qualora privi di contrassegno di periodicità.

Nel caso di messa in servizio di uno strumento già munito di contrassegno di periodica non dovrà essere presentata alcuna richiesta ma l'utente (o il venditore) dovrà comunicare all'Ufficio Metrico, oltre ai dati dell'utente stesso, gli estre-

Cerchiamo di offrire sinteticamente risposte tecniche a domande giuridiche che ci sono giunte in redazione. Se anche tu hai dubbi o la volontà di approfondire un determinato aspetto fiscale in agricoltura scrivi a segreteria@upagri.bs.it e nel successivo numero proveremo a darti una risposta esauriente.

mi di identificazione dello strumento e la scadenza di validità della verifica.

Gli strumenti nei quali sono stati riscontrati errori al di fuori delle tolleranze ammesse dalla normativa vigente o che presentano difetti tali da pregiudicare l'affidabilità metrologica possono essere detenuti dall'utente nel luogo dell'attività purché non utilizzati; essi possono essere rimessi in servizio, previa richiesta di una nuova verifica periodica, solo una volta eseguita la riparazione.

La scadenza di validità, entro la quale l'utente dovrà nuovamente sottoporre lo strumento a verifica è calcolata, singolarmente per ciascuno strumento, a partire dalla data dell'ultima verifica di esso da parte dell'Ufficio.

La scadenza è indicata chiaramente da un contrassegno di colore verde che l'Ispettore Metrico appone su ciascuno strumento verificato positivamente.

Tale contrassegno non deve essere rimosso, e deve essere mantenuto in buone condizioni (pena una nuova verifica). I termini della nuova periodicità della verifica in funzione della categoria di appartenenza degli strumenti sono riportati nella seguente tabella.

Categoria	Periodicità
Masse e misure campione; misure di capacità, comprese quelle montate su autocisterna	5 anni
Strumenti per pesare	3 anni
Complessi di misura per carburanti	2 anni
Misuratori di volumi di liquidi diversi dai carburanti e dall'acqua	4 anni
Misuratori massici di gas metano per autotrazione	2 anni
Strumenti per la misura di lunghezze, compresi i misuratori di livello dei serbatoi	4 anni
Strumenti diversi da quelli di cui alle righe precedenti	Secondo l'impiego e secondo la periodicità fissati dal Ministero dell'Industria con provvedimenti particolari.

SAVOLDI

TRIVELLAZIONI

POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche

Agricoli, Industriali, civili (ville, giardini, etc.),

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it



CASTREZZATO |BS|
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

NOVITÀ 2015:

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini
sigma 4 Valmet GOMME MERLO
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Soci

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

Pregiatissimo associato,

come più volte ricordato il datore di lavoro deve provvedere, in forza di un obbligo di legge, affinché i dipendenti vengano formati ed informati in merito alle norme di sicurezza ed ai rischi connessi con la propria attività e la specifica mansione.

Mi riferisco alla così detta "formazione dei lavoratori", in assenza della quale il legislatore ha previsto pesanti sanzioni amministrative che penali.

Al fine di adempiere a tale obbligo, Confagricoltura Brescia, in collaborazione con aziende di formazione e l'Organismo Paritetico Provinciale Agricoltura di Brescia, ha dato il via ad un programma che prevede lo svolgimento di numerosi corsi in varie sedi provinciali.

Il programma, come potete vedere qui a fianco nella tabella riassuntiva, copre un lungo periodo e prevede varie sedi in cui si terranno i corsi, così da consentire ad ogni azienda un'ampia scelta in ragione delle specifiche e contestuali esigenze.

L'Ufficio Sicurezza dell'Unione Provinciale Agricoltori e gli uffici paghe periferici, a cui potrai rivolgerti per dare la tua adesione, sono a tua completa disposizione per ogni indicazione o chiarimento in merito.

Gabriele Trebeschi
Direttore



Il corso di formazione è di complessive 12 ore suddivise in quattro giornate formative di tre ore ciascuna, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. È previsto inoltre un modulo integrativo di 4 ore per gli addetti agli impianti di biogas, in quanto questa attività viene inquadrata come attività a rischio "alto".

LENO Ufficio U.P.A. Zona di Leno Via C. Colombo, 9 Tel. 030.9038110/444	Settembre	CORSO PER ADDETTI ALL'ALLEVAMENTO Giovedì 24, Venerdì 25, Lunedì 28, Mercoledì 30	
	Ottobre	CORSO PER LAVORATORI DI CAMPAGNA Martedì 6, Mercoledì 7, Venerdì 9, Lunedì 12	CORSO PER ADDETTI ALL'ALLEVAMENTO Venerdì 23, Lunedì 26, Giovedì 29, Venerdì 30
ORZINUOVI Ufficio U.P.A. Zona di Orzinuovi Via Bagnadore, 44 Tel. 030.941101	Novembre	CORSO PER ADDETTI ALL'ALLEVAMENTO Giovedì 5, Venerdì 6, Mercoledì 10, Giovedì 12	CORSO PER LAVORATORI DI CAMPAGNA Martedì 24, Giovedì 26, Venerdì 27, Lunedì 30
	Dicembre	CORSO PER ADDETTI ALL'ALLEVAMENTO Mercoledì 9, Giovedì 10, Lunedì 14, Mercoledì 16	
LONATO Ufficio U.P.A. Zona di Lonato Via Albertano da Brescia, 60 Tel. 030.9130244	Gennaio	CORSO PER LAVORATORI DI CAMPAGNA Lunedì 4, Martedì 5, Giovedì 7, Lunedì 11	CORSO PER ADDETTI ALL'ALLEVAMENTO Giovedì 21, Venerdì 22, Giovedì 28, Venerdì 29
	Febbraio	CORSO PER LAVORATORI DI CAMPAGNA Lunedì 1, Martedì 2, Giovedì 4, Lunedì 8	CORSO PER ADDETTI ALL'ALLEVAMENTO Venerdì 19, Lunedì 22, Giovedì 28, Venerdì 29
BRESCIA Sede U.P.A. di Brescia Via Creta, 50 Tel. 030.24361	Marzo	CORSO PER LAVORATORI DI CAMPAGNA Mercoledì 2, Venerdì 4, Mercoledì 9, Giovedì 10	

LINEA METAL
COPERTURE - RIMOZIONE ETERNIT - LINEE VITA

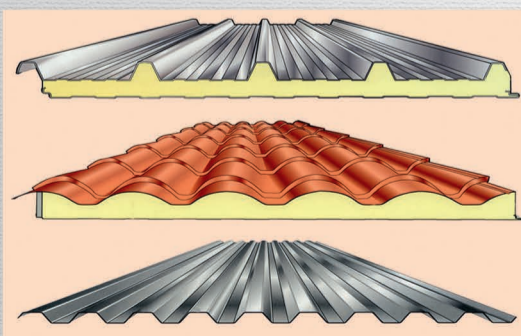
SOLUZIONE AGRICOLTURA
ASSOCIAZIONE COPERTURISTI BRESCIANI

BANDO CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DAL 35% AL 55%

COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT

- CAPANNONI AVICOLI
- STALLE
- PORCILAIE - CASCINALI

Qualità'
Convenienza
Risparmio



BRESCIA Viale Cesare Battisti 12
TORBOLE CASAGLIA Via Verdi 123
TEL. 030.7777255 - Cell. 392.9479164
Fax 030.6365542 e-mail: info@lineametal.it

MUTUOSI

SPREAD

1,65%

TORNA LA VOGLIA DI CASA

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.

www.agrobresciano.it

f BCC Agrobresciano



TAEG 1,975%, valore esemplificativo, calcolato su un valore iniziale di tasso e ipotizzando che resti immutato per tutta la durata del contratto; esempio di mutuo di € 100.000 a 15 anni a tasso variabile dell'euribor a 3 mesi/365 media mese precedente variazione mensile (al 31/12/2014 0,082) arrotondato all'0,05 superiore, TAN 1,75%, floor 1,65%, spesa istruttoria pratica € 500, (0,50% dell'importo min. € 150.000) € 500, spesa accensione € 275, spesa incasso rata € 2,94, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo del mutuo € 250, per finanziamenti di importo pari o inferiore al 50% del valore patrimoniale dell'immobile e fino ad un massimo erogabile di € 150.000, per esigenze diverse sono disponibili altri finanziamenti a condizioni vantaggiose. Offerta valida dal 01/03/2015 per finanziamenti concessi entro il 31/12/2015. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione, da parte della Banca, del merito creditizio del richiedente. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto contenuto nei fogli informativi a disposizione della clientela presso tutte le filiali e sul sito www.agrobresciano.it



GIANNI ZAMPEDRI

**CORDA MOLLE:
"NON VOGLIAMO MOLLARE"**

"Prendiamo atto che il RUP nominato in questi cinque mesi ha portato davanti al notaio poche pratiche di importi contenuti e con difficoltà limitate - ha commentato Gianni Zampedri, associato di Confagricoltura e leader della protesta -: tutte le altre questioni, molto più complicate, sono ancora in alto mare". La

situazione è ancora molto confusa, ma ci sono spiragli di risoluzione. L'intervista dell'ingegner Capomolle rilasciata recentemente ad un quotidiano locale lascia intravedere una possibile risposta al problema legato alla realizzazione di tutti i lavori rimasti incompleti nel primo lotto tra Ospitaletto e Torbole. Zampedri è sicuro che questo processo burocratico avrà tempi lunghi, ma "attendiamo che in questi giorni venga organizzato un incontro con il Governatore della Regione Lombardia, Roberto Maroni, affinché possa farsi carico di questa annosa questione".



FOCUS AZIENDA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

CAPRIANO DEL COLLE

MICHELE ED ELENA AL CENTRO DI UN PROGETTO VITIVINICOLO D'ECCELLENZA

Li abbiamo incontrati all'ultimo Vinitaly e non ci è bastato. Siamo quindi andati a trovarli in azienda, tra i vigneti del Monte Netto, un'isola feconda che emerge nella pianura circostante. Abbiamo voluto toccare con mano una realtà agricola la cui freschezza si poteva leggere, in mezzo alla caotica fiera veronese, sui visi e nelle parole dei due giovani protagonisti dell'azienda San Michele di Capriano del Colle, Mario ed Elena Danesi (26 e 29 anni). Un veloce sguardo alla cantina, semplice e allo stesso tempo originale

come la filosofia San Michele e via, verso la visita dei sedici ettari di proprietà seguendo i racconti di Mario. «L'azienda - ci narra dietro ad occhiali piccoli piccoli - è nata nel 1980 grazie al nonno e, dopo la sua prematura scomparsa, papà Fabio e lo zio Franco hanno preso in mano quella che sarebbe diventata la mia vita lavorativa dopo la laurea in economia e il futuro di mia cugina Elena, laureata in psicologia». Due materie di studio diverse, riunite ora in una squadra affiatata con lo scopo di portare in alto il nome del Consorzio Montenetto, di cui Mario è consigliere e vicepresidente.



Mario ed Elena Danesi

- l'obiettivo resta sempre lo stesso: rafforzare il vincolo presente tra la nostra zona e il vitigno di riferimento del Montenetto, senza distinzioni comunali. Siamo di piccole dimensioni, ma si sa che il vino buono sta nelle botti piccole". L'azienda agricola San Michele ha una produzione annua di 70.000 bottiglie, che raggiungono principalmente tutto il nord Italia. Ma i Danesi si stanno costruendo una clientela significativa anche

all'estero: il vino dell'impresa di Capriano viene venduto in Germania, Olanda, ma anche fuori Europa.

Negli ultimi mesi, hanno stretto un accordo distributivo per l'esportazione in Asia, e in particolare ad Hong Kong. In azienda lavora con passione anche la madre di Mario, Maria Teresa.

Alle nostre spalle abbiamo lasciato i due ettari di mar-

zemo al 100%, un vitigno autoctono che "ci sta dando grandi soddisfazioni", e a pochi metri (tutti i possedimenti della San Michele girano attorno alla cantina con un raggio di poco più di un chilometro e mezzo) si aprono davanti a noi le vigne dalle quali si produce il Corso, un bianco da uve Chardonnay, incrocio Manzoni e Sauvignon: vino che non rientra nel discipli-

nare, ma che sta avendo un ottimo riscontro, soprattutto all'estero. L'azienda è in continua evoluzione: "Abbiamo in programma di impiantare due nuovi ettari - ci spiega Elena -, che circondano una vecchia cascina e vorremmo realizzare un ristorante".

C'è tanto da fare, soprattutto in un progetto che predilige la qualità alla quantità, nonostante l'aumento di richiesta all'estero sia di bianco che di rosso (ottimo il 1984, un Capriano del Colle Doc Riserva). E se questa zona sembrava non avere un grande passato vinicolo, si sta invece rivelando ricchissima di qualità. San Michele può anche contare su quella freschezza giovanile, presente nei due cugini che hanno fatto del vino la loro vita.



Il Consorzio Montenetto è nato nel 1999 e Mario è consigliere e vicepresidente

Andrea Colombo

"Focus Azienda"
Segnalaci la tua azienda facendo conoscere le realtà agricole del territorio, condividendo esempi e saperi ed accrescendo lo scambio delle informazioni
030.2436236
comunicazione@upagri.bs.it

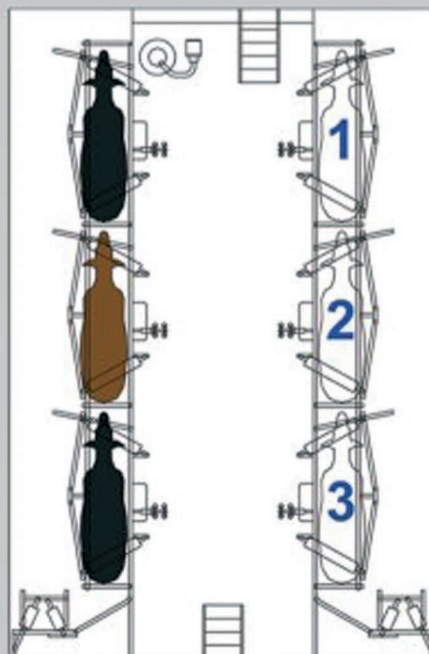


AlfaSystem

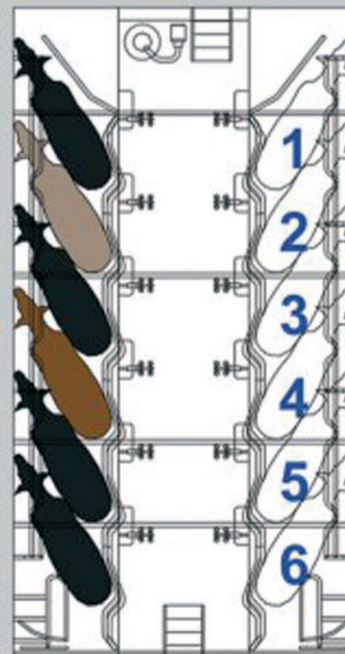
Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

STESSO SPAZIO!

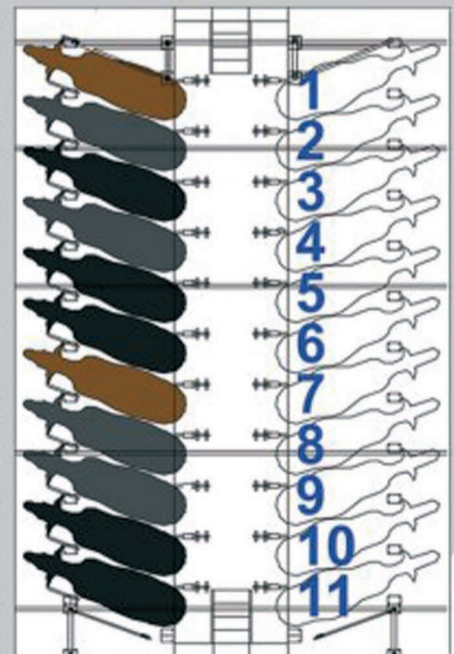
1970
Tandem 2x3



1990
Spina di pesce 2x6



OGGI
70° gradi 2x11



Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

AlfaSystem Srl
Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com



Soci

OPPORTUNITÀ ANGA

STAGE IN AUSTRALIA
PER LA VENDEMMIA

Un'opportunità rivolta ai giovani che sanno l'inglese (ma vogliono migliorare la conoscenza della lingua). Da settembre è possibile programmare uno stage per fare la vendemmia in Australia il prossimo gennaio. L'esperienza potrà essere svolta sul campo o in cantina come operatore e assistente di laboratorio.

La vendemmia in Australia si svolge in gennaio nelle zone più calde e tra febbraio e marzo negli altri territori.

Lo stage sarà quasi a costo zero. Infatti il lavoro sarà remunerato e questo consentirà di rimborsare la maggior parte delle spese anticipate per l'iscrizione, i costi amministrativi, il viaggio, il visto e l'assicurazione. Sarà inoltre un'occasione di investimento sul proprio futuro professionale.

"Con l'opportunità che anche quest'anno Confagricoltura offre per vivere esperienze di stage in

alcune delle più rappresentative zone enologiche dello Stato australiano - commenta Andrea Peri, presidente dell'Anga di Brescia - si conferma l'attenzione che il nostro sindacato dedica verso la crescita formativa e professionale dei nostri giovani. Iniziative di questo tipo - continua Peri - permettono ai nostri giovani imprenditori di aprirsi al mondo, stringere rapporti di amicizia e costruirsi un bagaglio di esperienze e stimoli forti da riportare poi nelle proprie aziende una volta rientrati a casa".

Per info: segreteria Anga Brescia 338-7527801

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI AGRIDIFESA



Oscar Scalmana: "Siamo nati per tutelare il reddito delle aziende agricole lombarde"

Quasi un anno dall'inaugurazione di Agridifesa Lombardia (l'approvazione è stata il 7 dicembre 2014) vogliamo fare il punto con il presidente dell'ente assicurativo e socio di Confagricoltura Brescia, Oscar Scalmana. Brescia infatti, insieme a Mantova, è la provincia pioniera di questa nuova esperienza nata per tutelare la redditività delle aziende agricole.



Dott. Scalmana, quante adesioni ci sono state e a quale bacino di utenza vi rivolgete?

"Le mie previsioni sono state rispettate: abbiamo superato quota 500 aziende iscritte, per un totale di 62 milioni di euro di valore assicurato globale per l'anno 2015 tra zootecnia, colture arboree ed agricole e per questo motivo mi ritengo molto soddisfatto. Non è stato un anno di rodaggio, perché le aziende hanno capito subito il nostro obiettivo: tutelare il reddito delle aziende agricole contro le calamità naturali. Non solo bresciane, ma di tutta la Lombardia e di tutte le rappresentanze sindacali e sono contento di aver contribuito con tutta la nostra squadra a

concretizzare la libera scelta delle imprese in un regime di libera concorrenza, elemento cardine di una economia di mercato aperta".

Ci spieghi meglio: perché un agricoltore oggi dovrebbe assicurarsi?

"È molto semplice: l'orientamento della legislazione vigente è cambiato rispetto agli anni scorsi. La tutela, se prima era basata su un risarcimento post danno, oggi è indirizzata verso un contributo in forma assicurativa. Agridifesa quindi si propone al pubblico agricolo come un consorzio per la raccolta di

polizze collettive con operatività regionale e sulla spinta dei contributi europei sui premi assicurativi".

Quali sono i comparti che Agridifesa tutela e soprattutto a quali condizioni?

"Quando siamo entrati nel mondo assicurativo, abbiamo deciso di andare incontro a tutti gli agricoltori e di conseguenza non resta fuori nessun settore agricolo: Agridifesa infatti propone strumenti assicurativi a favore della zootecnia da carne e da latte, dei cereali, del vino, delle piante da frutto e per tutte le produzioni in serra. Ciò che produce la terra bresciana trova da noi una tutela che si basa sulle migliori condizioni contrattuali sul mercato discusse con più compagnie assicurative. La forza del nostro consorzio è l'aver raggiunto alti valori assicurati per i nostri soci grazie ad una contrattazione forte che è stata capace di sfruttare la propria presenza sul territorio".

E dal punto di vista operativo, chi vuole associarsi quali passi deve seguire?

"È fondamentale depositare nei nostri uffici di Brescia o

Mantova la domanda di iscrizione, dal costo simbolico di sei euro, tassativamente entro il 30 settembre. Poiché la legge vigente non consente ad una impresa di essere associata contemporaneamente a più consorzi, entro questo data è necessario optare per l'adesione esclusiva ad Agridifesa. Purtroppo questa limitazione è a mio avviso una restrizione forte alla libera scelta degli agricoltori, ma dobbiamo rispettare la legislazione".

Orientamenti futuri?

"Mi preme sottolineare il fatto che Agridifesa Lombardia continuerà a porre l'attenzione agli obiettivi che si è prefissata: essere un catalizzatore per le imprese agricole affinché in campo assicurativo venga garantita sempre ed in ogni comparto la miglior condizione contrattuale rispetto a soluzioni assicurative individuali, offrendo un aiuto concreto e la migliore professionalità".

Per informazioni potete contattare i seguenti riferimenti: 340.3711213 per Brescia 0376.1962324 per Mantova (Dott.ssa Luigina Mattioli)

I GIOVANI DI CONFAGRICOLTURA

Anga, Colombo Segretario

L'Anga di Brescia, l'organizzazione che riunisce i giovani di Confagricoltura, ha un nuovo segretario: è Andrea Colombo, dallo scorso maggio in forza al nostro ufficio comunicazione e stampa. Colombo succede a Domenico Braghini ed affiancherà il presidente dell'Anga, Andrea Peri e il direttivo.

SUINICOLTURA

Convegno a Calvisano

Venerdì 2 ottobre alle 20:30 nella sala delle Tele di Calvisano il nostro socio, dott. Giovanni Favalli, sarà il moderatore del convegno "La suinicoltura italiana di fronte alla pressione dei mercati internazionali ed alle richieste di consumatori e opinione pubblica". I relatori dell'incontro saranno il dott. Andrea Cristini, presidente nazionale ANAS, e il dott. Andrea Gallo, dirigente ANAS.

HOTEL SOLEMAR****
TERME BEACH & BEAUTY

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

ISCHIA PORTO
PERIODO
Dall' 11 al 18 Ottobre (7 notti)
Per informazioni contattare la segreteria

Segature e trucioli di legno per lettiera
Combustibili alternativi e naturali



bio energy s.r.l.
Str. La Müda 4, 39036 Badia (BZ)
Tel. +39 0471 83 80 97
Cel. +39 335 57 72 248
info@bioenergybz.it

CHIMICA
INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)

- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI